

L'UNIVERSITÀ DI GENOVA LANCIA LA SUMMER SCHOOL. «LA PRIMA NEL SUO GENERE IN ITALIA»

Una scuola per non sprecare il Recovery

Gli organizzatori: «Alleanza tra Stato e imprese per accelerare i progetti». Sabato l'intervento del ministro Cingolani

Francesco Margiocco

Gli oltre 230 miliardi del Pnrr e la necessità di spenderli bene fanno da sfondo al corso estivo che l'Università di Genova si avvia ad inaugurare e che sabato, per la lezione finale, porterà in città il ministro alla Transizione ecologica Roberto Cingolani. Una "summer school", sul modello di quelle organizzate dalle università americane, ma incentrata sul tema molto europeo della "Transizione ecologica tra Green Deal e Recovery Plan".

A tenere le lezioni ai trentacinque studenti selezionati con bando, tra laureati, laureandi e dottorandi dell'ateneo genovese e non solo, saranno professori, imprenditori, manager pubblici, professionisti. «La forza di questa "summer school", la prima, a mia conoscenza, organizzata sul tema, è di offrire una visione a 360 gradi, non soltanto accademica», dice Lorenzo Cuocolo, ordinario di diritto pubblico comparato all'Università di Genova e organizzatore della scuola. «Avremo la voce delle istituzioni che lavorano su questi temi, o delle imprese che lavorano per ridurre

l'impatto ambientale».

Come Cosme Spa, azienda edile da più di cento dipendenti, che ha il suo maggiore cliente nella grande multiutility del Nord Ovest, Iren, per la quale progetta e costruisce acquedotti, gasdotti, depuratori e altro. Daniele Zaffiri, presidente di Cosme, racconterà come la sua azienda abbia azzerato le emissioni nei propri uffici, con pannelli solari di nuova generazione, e come inten-

Sullo sfondo la paura di non riuscire a spendere tutti i fondi del Pnrr

da abbattele anche nei propri cantieri, con automezzi e furgoni elettrici.

Testimonianze come questa daranno corpo ai cinque giorni di scuola in una full immersion, mattina e pomeriggio, nella sede del Dispo, il Dipartimento di Scienze politiche, all'Albergo dei Poveri. «Tra i docenti, avremo anche Paolo Ravà, vice-presidente di Carige, banca che ha scelto di erogare finanziamenti alle

imprese se, e soltanto se, rispettano i criteri ambientali», spiega Cuocolo. «Il corso è gratis per gli studenti, che abbiamo selezionato in base ai titoli, e per i docenti, che non ricevono nessun compenso», tiene a precisare l'organizzatore.

Diversi interventi si concentreranno sull'attuazione e la gestione del Pnrr. Un tema delicato, vista la scarsa capacità dell'Italia di spendere i fondi europei. Un recente rapporto del think-tank The European House-Ambrosetti ricorda che, nel periodo 2014-20, per quanto riguarda i fondi strutturali e d'investimento, il Paese «ha allocato solo l'87% delle risorse a disposizione, mentre la quota spesa è ad oggi pari al 51%».

Per migliorare questo risultato, Oriana Granato indica come soluzione i project financing, consorzi tra imprese private e agenzie pubbliche per realizzare nuove opere. «Sono strumenti particolarmente efficaci nell'accelerare la realizzazione dei progetti», dice Granato che è socio della multinazionale britannica della consulenza Ernst & Young, e che con Cuocolo ha organizzato la scuola estiva. Il centro di



L'Albergo dei Poveri, sede del Dipartimento di scienze politiche e della scuola

ricerche nel settore delle costruzioni Cresme segnala che, in quindici anni, il 13% dei project financing si è interrotto tra bandi annullati, gare deserte, aggiudicazioni revocate, ma non ha dubbi sull'importanza dello strumento. «Dobbiamo divulgarlo e migliorarlo. Ma sulla sua importanza,

proprio ora che siamo di fronte a questa enorme mole di investimenti, non abbiamo dubbi», dice Granato.

La scuola si aprirà domani con i saluti del sindaco Marco Bucci e si chiuderà sabato, con una tavola rotonda nel palazzo della Regione Liguria, in Piazza De Ferrari. Interverran-

no tra gli altri il presidente della Regione Giovanni Toti, della Camera di commercio di Genova, Luigi Attanasio, e della Compagnia di San Paolo, Francesco Profumo. Chiuderà i lavori, con una "lectio magistralis", il ministro Roberto Cingolani. —